

ASSOCIAZIONE

Facciamo tutti i giorni, eccettuato le festività.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, abbonamento cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Noi abbiamo sempre sostenuto, che l'attuale crisi dell'Europa orientale non potesse finire pacificamente e che la diplomazia europea, col non mettersi d'accordo mai per una pronta soluzione, fosse pure incompleta, ma di fatto, non avrebbe fatto che aggravarla e renderne necessaria una più radicale.

Ora, senza pretendere di prevenire gli avvenimenti colle nostre previsioni, dobbiamo però alla vigilia della rottura cercare qualche indizio delle cose venturose nel logico svolgimento della storia moderna in Europa.

Più volte abbiamo mostrato coi fatti alla mano la tendenza dell'Europa civile in questo secolo di spingere la sua attività verso l'Oriente e di procacciare ad ogni Nazione fatta il libero governo di sé stessa e di espandere attorno a sé la civiltà. La gara di preponderanza politica, industriale, commerciale, le applicazioni sempre più vaste delle scienze che superarono le distanze ed accostarono le genti e le fecero partecipi ad una comune civiltà, non potevano che accelerare gli effetti di questa storica tendenza. Tutto procede nel mondo con un succedere di azioni e reazioni; ma la via storica dell'umanità è segnata ed il mondo civile, se pure qualche Popolo lo volesse, non se ne allontana mai. Non occorre che torniamo qui a recapitolare i fatti che provano questa massima, avendo noi già altre volte discusso in più ampie scritture questo tema e dovendo oramai essere fatta chiara a tutti i pensanti la tendenza storica del nostro tempo.

Solo questo notiamo, che le invasioni turchesche in Europa corrispondono nella storia moderna alle espansioni dell'Europa nel nuovo mondo, e che una volta chiuso questo all'azione diretta degli Europei, cominciò tosto una reazione contro gli asiatici conquistatori, che si erano spinti tutto attorno al Mediterraneo e oltre il Danubio.

Già Venezia aveva rotto la foga conquistatrice di questi barbari; i quali cominciarono la loro decadenza subitoché non ebbero più forza di conquistare.

I Popoli conquistati non seppero i Turchi né distruggerli, né assimilarli a sé stessi, e neppure seppero fondere sé in essi, come fecero le genti che invasero l'Impero romano. Per lo stesso motivo essi non sanno né incivilirsi, né resistere più all'azione della civiltà, che va grado grado decomponendo il loro dominio.

I Turchi non hanno vissuto durante il periodo storico del quale i più proventi di noi sono stati testimoni, che per le gelosie tra loro delle Potenze cristiane e per il protettorato di esse. Ciò essi non seppero mai e non sanno ancora comprendere. Né vogliono, o possono comprendere, che il solo mezzo per essere più oltre tollerati in Europa era per essi quello di cessare di far pesare la conquista sopra i Popoli cristiani. Essi non capiscono punto che i cani giavarré possano venire considerati come loro uguali e che come tali dovevano essi medesimi trattarli, se volevano appartenere all'Europa civile.

Forse, perché hanno veduto fino poco tempo fa altre Nazioni europee trattare come servi conquistati altri Popoli più civili di loro, hanno trovato ancora più difficile di famigliarizzarsi coll'idea di non dover più farla da dominatori. Ma oggi i fatti camminano con ben più celebrità di quanto si possano immaginare gli indolenti orientali che fumando il *narghilé* godono le delizie del loro *harem*. Dovevano considerare che l'Italia, di cui era una minima parte quella Venezia che, già decrepita, ruppe pure la loro foga conquistatrice, è ora padrona di sé; che la Germania si è composta in una grande Nazione; che l'Austria-Ungheria si è formata a suoi confini in una Confederazione di nazionalità tutte uguali, malgrado le pretese dei Tedeschi centralisti e dei Magiari; che le parti staccate, o quasi dal suo Impero, Grecia, Serbia, Rumenia, Egitto ecc. reagiscono già sull'Impero; che se anche la Russia non possiede ancora un vero Governo civile, pure dessa è potente contro di loro per la sua egemonia religiosa sui professanti l'ortodossia orientale.

Dovevano comprendere tutto questo; ma forse non lo potevano, giacché paiono non comprendere nemmeno, od almeno non sanno praticare, quella tarda Costituzione all'europea a cui fecero rifugio.

I Turchi insomma si affidano al destino; ma il destino è contro di loro. Le diverse Potenze europee possono non desiderare, come non desiderano di certo, la conquista della Russia, alle quali fors'anco potrebbero in certi casi opporsi

colle armi; ma oramai nessuna è disposta a spendere vite e tesori per mantenere in Europa il dominio dei Turchi sopra le genti cristiane da essi oppresse. I vent'anni di prova dal trattato di Parigi 1856 ad oggi sono bastante tempo per togliere sul fatto loro ogni benevola illusione. Le guerre che da quel tempo ad oggi si fecero, mutarono le condizioni dell'Europa; la quale trova per prima ora dinanzi a sé la soluzione della così detta questione orientale. La gara tra le Potenze europee potrà ora accelerare, non impedire il destino della Turchia.

Questo devono tenersi a mente tutti, per intendere gli avvenimenti futuri.

Ecco adunque l'esito inevitabile della lotta, qualunque piega possano prendere gli avvenimenti secondarii: cessazione della conquista turca in Europa.

Dopo ciò, che la guerra si possa, come dicono, localizzare, o si venga ad estendere, che i Turchi, facendo il supremo loro sforzo, possano vincere qualche battaglia, o debbano fino dalle prime restare soccombenti, ciò eserciterà ben poca influenza sull'esito finale.

La guerra, tanto in Europa quanto in Asia, si combatterà sul corpo già esausto dell'Impero ottomano. Quello che non prenderanno i Turchi, lo prenderanno gli Austro-Ungheresi, gli Inglesi, i Popoli che vogliono emanciparsi, se non potranno fino dalle prime levarsi tutti contro di loro, non saranno ad essi di aiuto. Già Slavi, Greci ed Albanesi si agitano, i Rumeni, a cui non serve la teorica loro neutralità, assecondano i Russi, i Persiani minacciano di prendersi qualcosa, gli Egiziani pauseranno a sé.

I Turchi, per quanto sperino l'aiuto dei Turcomanni e degli Islamiti dell'Asia, non hanno alleati. No, c'inganniamo, dessi hanno un alleato, e questo risiede al Vaticano, che eccita Irlandesi, Francesi ed altri appartenenti al cattolicesimo politico, cioè a tutto ciò che c'è di decrepito in Europa, a confondere in una sola lotta il mantenimento del despotismo turco e la restaurazione di quello impotente del Vaticano e della vecchia monarchia borbonica in Francia. Ma tutti costoro, che aspettano le loro vendette dalla Provvidenza assieme alle vittorie del maomettanismo sopra l'ortodossia russa ed il protestantismo germanico ed inglese in odio all'unità della Germania e dell'Italia, sono sognatori, che avranno, se mai osassero muoversi, comune coi mussulmani della Turchia niente altro che la sconfitta. Il finimondo cui essi invocano e sperano non è altro che la fine di ogni despotismo in Europa; che la stessa Russia, la quale dovette emancipare i suoi servi della gleba dopo la guerra della Crimea, dovrà farsi liberale il giorno in cui avesse vinto la Turchia.

Tutti armano intanto e tutti stanno pronti. L'Italia, per ora almeno, non potrà uscire dalla sua neutralità vigilante. Ma essa però deve porre un termine presto alle interne sue incertezze, alle lotte partigiane e quasi regionali, alle ambizioni di gente avida di potere, ma inetta a reggerlo, discorde in sé stessa, improvvida del domani.

Oramai i vecchi partiti si sono in Italia disfatti da sé medesimi; ed è da sperarsi, che davanti alle questioni gravi che insorgono e che possono da un momento all'altro richiedere l'accordo e l'azione di tutti, si venga a ricostituire il grande partito nazionale nella sua vera unità, come uno era nel 1859-1860, nel 1866, nel 1870.

Facciamo l'opera necessaria della giornata, non cominciamo troppe cose, ma terminiamone una ogni giorno, non smettiamo il lavoro produttivo, perché dove si sa lavorare si sa, occorrendo, anche combattere, e chi ha danaro ha anche i mezzi di fare la guerra. Noi non possiamo e non dobbiamo che difenderci; ma, allargandoci, cioè che non è impossibile, la guerra orientale e sopravvenendo delle occupazioni stabili di territorio, bisogna che anche l'Italia sappia far valere coll'uno o coll'altro la sua amicizia, del pari che la sua inimicizia a chi volesse sopraffare.

Ma occorre per tutto questo una politica ferma, determinata nei suoi scopi, sicura e non disturbata dagli interni dissidii, dalle partigianerie, né impedita dalle incapacità e titubanze.

Disgraziatamente non abbiamo molto da confortarci ora con un Ministero diviso in sé medesimo, i cui membri si fanno guerra sottomano ed in pubblico, o sono incerti nella loro condotta, o non sanno valersi della grande Maggioranza, che divisa anch'essa si distingue col trovarsi assente, o col perdersi in piccole lotte parlamentari, senza venire occupata, od occuparsi delle cose più importanti.

C'è una specie di crisi, ministeriale e parlamentare, in permanenza. Si parla tutti i giorni di separazioni e ricomposizioni, si prepara la via ai partiti extra-costituzionali, dopo avere mancato alle promesse, che del resto erano d'impossibile esecuzione. Non si sa usare quella moderazione, che è comandata dalle circostanze e si corre rischio di condurre la patria in pericolo per contendere tutti i di, invece che operare.

Occorre che da tutte le diverse parti d'Italia si volga una ondata corrente di patriottismo e di buon senso verso Roma, sicché si purghi l'aria da quegli umori stagnanti, da cui la nostra politica atmosfera è ora invasa. Che almeno la previdenza dei gravi fatti, che stanno per succedere alle nostre porte, ci richiami tutti, senza distinzione di partito, a quella concordia di sentimenti e d'azione, che fa la sola e vera stella d'Italia nei più difficili momenti della nostra lotta nazionale.

### Nostra corrispondenza.

La Camera e il Ministero — Sella e l'Opposizione. — Russia e Turchia. — Il Papa e il Concilio — La Sala del Concilio e il Colosseo — Minghetti ed i suoi scritti.

Roma, 21 aprile.

Di quanto succede alla Camera siete informato dai telegrammi dell'Agenzia Stefani e dai giornali della capitale. Non la quindi d'uopo che io vi narri che cosa si è fatto dopo le vacanze pasquali e sarei imbarazzato a dirlo. Il vero è che non si è fatto nulla, che il Ministero ha perduto ogni autorità e la famosa Maggioranza si scinde ogni giorno più.

I progetti finanziari del Depretis piacquero poco, perché in nulla sollevano il peso enorme dei contribuenti e servono anzi ad accrescerlo. Avremo lotte ripetute. Si vorrà, e non si ha torto, attenuare la tassa sul macinato, od almeno promettere di diminuirlo di quel tanto che renderà di più in confronto di oggi. Si appropinquano forse le modificazioni doganali comprese lo zucchero, ma si chiederà almeno un lieve ritocco sul sale, tanto per giovare alla grande famiglia degli agricoltori, la più stramata tra tutte. Non occorre discorrere della perequazione fondiaria, non voluta da quelle parti d'Italia dove l'attuale Gabinetto raccoglie le sue messi.

L'abolizione del corso forzoso era già una utopia allorché venne proposta ed è ridicola oggi, dopo che le condizioni politiche d'Europa misero in rivoluzione i pubblici valori. Non si convertiranno in rendita o si tramuteranno in prestito i beni parrocchiali, provvedimento che spiace a sinistra e non è creduto opportuno a destra; non si affideranno le ferrovie a società private; non si discuterà la nuova legge comunale e provinciale ecc.

L'indice è lungo, ma vedrete che l'esito sarà quello da me preconizzato.

È chiaro. Quale influenza può avere un Ministero che fece le elezioni sollevando tutti i bassi fondi e promettendo miniere d'oro a tutti? Nessuna. La gran parte dei nuovi deputati pensa ai suoi campanili, alle sue strade, ai suoi porti, alle sue ferrovie, e più di tutto a non votare imposte.

Intanto il Ministero si consuma in interni dissidii che il Depretis per la sua proverbiale debolezza non sa togliere. Il Mancini, che ama la popolarità e vorrebbe ogni ora si parlasse di lui, tra fuori i suoi progetti ecclesiastici, quando lo stato della politica generale più ci consiglierebbe a stare cauti, mentre il suo collega Melegari stanco ed ammalato si adopera a tranquillare l'estero e persuaderlo che la più ampia indipendenza spetta e deve ognora spettare al papato nell'esercizio della sua potestà spirituale. È meglio non parlare del Nicotera, che dimostra ogni giorno più di non possedere la più piccola qualità di uomo di Stato e si arrabatta tra gli uomini di affari e suda per quella sua ferrovia di Eboli, che è destinata a diventare una delle nostre piaghe. Per buona fortuna lo Zanardelli lo tiene a bada; un uomo che se è fuori di posto, non si può certamente negargli la più grande onestà e fermezza nell'opporvi alle audacie del suo famoso collega. Degli altri non conta accennare; ed in mezzo a tanto disordine si può immaginare l'imbarazzo del Depretis.

Venne affermato, che il pover'uomo, a cui certamente l'amor di patria non fa difetto, stanco e preoccupato, si abbia rivolto all'Opposizione, perché questa lo aiutasse nel trarre a galla almeno una parte dei suoi provvedimenti di finanza e lo sorreggesse nelle prossime interpellanze sulla politica estera.

Dicesi che il Depretis basasse i suoi ragionamenti sulla situazione generale, che ormai deve impensierire ognuno che abbia fior di senno. Credo che i suoi lamenti sieno stati ascoltati e che, senza promettere di troppo, senza nulla legarsi, il Sella trovi giusto di difendere la barca ministeriale sul terreno finanziario delle entrate; come il Visconti la sorreggerà nelle prossime interpellanze sulla politica estera.

L'Opposizione vuol essere sava e meritarsi la considerazione del paese. Sin adesso essa si tiene piuttosto silenziosa, calma, e fece bene di non sollevare ostacoli, di non mostrare impazienza verso un Ministero che aveva promesso di rigenerare l'Italia. Ma dopo un anno di esperimento, ora che i danni morali e materiali del mutamento si sono provati, avrebbe torto e si annichirebbe tacendo. Vedrete dunque l'Opposizione prendere parte nelle prossime discussioni, mirando all'interesse del paese, che deve stare al di sopra di tutto.

Non vi parlo delle notizie guerresche che conoscete al pari di me. La guerra è decisa e solo sta a vedersi, se potrà essere localizzata. Molto dipenderà dalla vitalità della Turchia, che in questa ultima fase si è mostrata più forte e provveduta di quanto reputavasi. Un uomo di spirito mi diceva che la Turchia rassomigliava ad una di quelle antichissime famiglie rovinate per le spese, ma che non falliscono mai, perché nella numerosa parentela vi è sempre uno zio che muore lasciando un patrimonio, oppure nel granaio qualche vecchio giungillo da vendere.

Cheché dicano i giornali, la salute del Pontefice desta grandi inquietudini e l'anno che corre vedrà probabilmente un conclave. Anche codesta è grossa questione. Quale sarà l'attitudine del nuovo Papa? Le potenze cattoliche sapranno unirsi per attuare provvidenze comuni ed impedire che l'oligarchia vaticana continui ad essere una fonte di litigi e turbamenti?

Vi è noto che il Concilio teneva le sue adunanze nella stessa basilica di S. Pietro. A tale scopo una delle due vaste navate era stata chiusa unitamente a due cappelle laterali, innalzando lunghi prosaici banchi, che contrastano enormemente coi preziosi lavori d'arte che circondano l'edificio. L'aula esiste ancora, né è facile penetrarvi. Vi andai negli scorsi giorni per rivedere dopo molti anni i famosi leoni di Canova che stanno ai due lati del monumento di papa Rezzonico e per ammirare uno stupendo mosaico appeso ad un altare che riproduce mirabilmente uno tra i più reputati quadri del mondo, la Comunione di S. Girolamo del Dominichino, il di cui originale trovavasi in una stanza del Vaticano presso la Trasfigurazione e la Madonna di Foligno di Raffaello. Quale stanza, quale triade!

Ieri Roma festeggiò la sua fondazione avvenuta 753 anni avanti Cristo. La solennità ha luogo ogni anno la sul Palatino, dove Romolo cominciò a fabbricare la sua metropoli.

Il Colosseo, il Foro romano, gli archi di Tito e Costantino, tutta l'antica *vita sacra* vengono illuminati con fuochi bengalici, spettacolo sempre nuovo. Una miriade di gente vi accorre e forse deplora che un Silla non si trovi pronto anche oggi per offrire all'avidità plebe nel grande anfiteatro una lotta di cento leoni, poiché i Quiriti moderni ricordano tuttora in parecchie usanze i loro padri.

È prossimo a pubblicarsi un libro di Marco Minghetti sui rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Voi vedete da ciò come i nostri migliori uomini studino e lavorino.

Il Minghetti ebbe eziandio a tenere negli scorsi giorni due letture sulle donne artiste nel XV e XVI secolo, letture che saranno riprodotte nella Nuova Antologia di Firenze. L'oratore, con quella faccenda di linguaggio in cui a nessuno è secondo, volle ricordare le illustri donne che nelle arti contribuirono a rendere grandi quei due secoli, e non dimenticò la bella Irene di Spilimbergo che, sebbene morta in giovanissima età, ebbe tanta potenza di legare il suo nome alla storia.

### PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 21.

Si comunica una lettera di Tedeschi deputato di Modica, che rinuncia all'ufficio. Cancellieri, Morpurgo, ed altri propongono che non si accolga la rinuncia, concedendo invece un mese di congedo. La camera consente.

Leggesi la proposta della legge Bonghi, ammessa dagli uffici, per la cessione al collegio dei figli degli insegnanti, istituito in Assisi, della proprietà dei beni già appartenenti ai padri conventuali di S. Francesco di quella città.



Indi si continua la discussione sul progetto della legge forestale. Morone e Giambastiani fanno considerazioni circa il vincolo forestale, che alcuni ammettono solo per eccezione, e altri vogliono conservare ovunque le condizioni igieniche resero necessario di imporio.

Ritiransi alcuni emendamenti presentati ieri. Canzi, Amadei, Carpegna, Pericoli, Venturi e Baccelli concretano l'emendamento riguardo alle provincie romane, consistente nell'aggiungere alla legge il divieto di disboscare o dissodare ove corra pericolo di alterare le condizioni igieniche.

Majorana non dissente, purché tale disposizione introduca come concessione particolare e transitoria.

Bacelli però dice non doversi fare dal ministero quasi per grazia sfatta transazione, ma constatare se ve ne ha la necessità e, riconosciuta questa, ammetterla pienamente.

Venutosi quindi a deliberare, si respinge l'emendamento Peruzzi e approvasi l'art. 1, pel quale si sottopongono al vincolo feudale i boschi e le terre sulle cime e le pendici dei monti fino al limite superiore della zona del castagno, e inoltre quelli che non potrebbero disboscarsi senza danno pubblico o alterazione al corso delle acque, e approvasi inoltre come parte dell'articolo l'aggiunta sopra proposta da Canzi, Venturi, Baccelli e Carpegna.

Si annunzia che lunedì avrà pure luogo l'interrogazione di Visconti-Venosta circa la politica del governo nella questione orientale.

## ITALIA

**Roma.** L'Unione ha da Roma: Regna un grandissimo movimento nell'arsenale della Spezia. Il ministro Brin prende tutte le misure che sono consigliate dall'urgenza della situazione. Furono ordinate grandi incette di carbon fossile.

La *Stoffetta*, piro-avviso costruito recentemente, imprenderà un viaggio di circumnavigazione. Lo comanderà un milanese distintissimo ufficiale, Galeazzo Frigerio.

Sappiamo che al ministero della guerra si sta alacremente lavorando per l'applicazione della legge sulla circoscrizione militare territoriale.

Secondo le nostre informazioni, si calcola di poter istituire quanto prima i comandi di corpo d'armata, di divisione territoriale, i comandi superiori dei distretti ed i servizi territoriali di artiglieria, del genio, di sanità e di commissariato.

Il ministero sta pure apparecchiando il riordinamento territoriale dell'arma dei reali carabinieri ed i servizi della giustizia militare per adattarli alla nuova circoscrizione territoriale.

È noto, che rispondendo alle molte interpellanze fatte sulle condizioni della magistratura e sull'andamento della giustizia, Mancini promise di presentare a giorni il progetto di legge che riordina il potere giudiziario.

Con esso verrebbe ridotto il numero delle Preture, ed abolita l'ultima classe dei pretori; si sopprimerebbero i giudici assistenti presso le Corti d'Assise, lasciandovi il solo presidente; si ridurrebbero ad un solo presidente tutti i tribunali correzionali di poca importanza; nei giudici correzionali si abolirebbero i giudici assistenti, sostituendo loro due scabini da scegliersi fra i probi-viri del mandamento; detti scabini giudicherebbero del diritto e del fatto; si sopprimerebbero le sezioni correzionali in seno alle Corti d'Appello.

Le economie di tal modo ottenute si adopererebbero a migliorare le condizioni della magistratura. (Secolo)

## ESTERO

**Germania.** L'efficienza Börlig, di Berlino, si è messa in grado, mediante accordi con diverse società ferroviarie, di potere consegnare in breve al governo russo cinquanta locomotive capaci di percorrere le ferrovie Rumenie, ciò che, come è noto, è impossibile alle locomotive russe.

**Russia.** Essendo stato accertato all'autorità russa che sedici corazzate turche partivano da Varna per abbordare le coste russe, il generale Semka, comandante dell'esercito del littorale, ha appostato le truppe per una gagliarda difesa.

**Turchia.** Spassica che il generale Klappa, il difensore di Kormorp, qui fu detto verrebbe affidato un posto importante nell'esercito turco, è stato nominato capo di stato maggiore dell'esercito del Danubio.

Scrivono da Varna (Bulgaria) alla *Perseus*. Il Governo ottomano continua a fare grandi preparativi di guerra. Da informazioni avute da persone degne di fede, in oggi i soldati turchi sul suolo bulgaro ascendono a 200.000 armati con 300 cannoni Krupp, con fucili Martiny e Remington, e con grandi quantità di munizioni d'ogni genere. Attivissimi sono i lavori nelle 4 fortezze bulgare, cioè Sciumla, Rustoiuck, Silistria e Varna, le quali fra breve saranno tutte in caso di sostenere la lotta. Parecchi inglesi (fra i quali credesi esservi qualche ufficiale) vanno facilmente ad ispezionare le suddette fortezze, col consenso dei comandanti ottomani. Infine, qui si direbbe che siamo alla vigilia di una battaglia, ed ognuno pensa come mettersi in salvo appena incominceranno le ostilità.

Un dispaccio da Nuova-York reca: La Turchia ricevette in due anni 300 mila fucili

americani, che si caricano dalla culatta. Se ne sono ordinati ancora 200 mila, e così pure una gran quantità di cartucce. Moltissime armi perfezionate sono anche state mandate in Russia.

## Dispacci compendiat

Secondo un dispaccio da Parigi al *Secolo*, oggi, lunedì, avrà luogo a Kischeneff davanti allo Czar una grande rassegna, a cui assisteranno, invitati, gli addetti alle legazioni militari d'Inghilterra, Germania, Italia e Francia. Mercoledì, 25, lo Czar dirigerà un proclama ai suoi popoli; e domenica, 29, giorno natalizio dell'imperatore, uscirà la dichiarazione di guerra alla Turchia. Nello stesso giorno 29, il gen. Cerniajev, investito del comando dell'esercito dei Balkani muoverà da Kischeneff per la sua destinazione.

La *France* dice, che in seguito alla promessa fatta dalla Russia di voler concludere la pace non appena il suo onore sarà soddisfatto con una vittoria decisiva, e di non aver intenzione d'annettersi alcun territorio, l'Inghilterra non si opporrà al passaggio del Pruth ed all'ingresso in Rumenia da parte dell'esercito russo. — Dicesi però che la Turchia, malgrado il contrario avviso manifestato dal gabinetto di Londra, intenda bombardare Odessa.

La flotta russa, diretta verso il Mediterraneo, consta di 23 navi, comprese le corazzate.

Il *Times* ha per dispaccio da Costantinopoli che la Porta calcola sulla neutralità dell'Austria e sulla mediazione della Francia. La Turchia, spaventata, darebbe volentieri ascolto a proposte pacifiche se non fosse troppo tardi.

Molti ufficiali inglesi entrarono in servizio della Turchia. Alcuni distaccamenti dell'esercito russo passarono il Pruth senza dichiarazione di guerra. Gli ufficiali russi sono provvisti di vesti corazzate. (N. *Tergesteo*). Nessun ufficiale della Germania prenderà parte alla guerra. Bismarck si reca per due giorni a Varsavia. — Sono attesi a Costantinopoli dall'America 40 milioni di cartucce e 30.000 fucili. — La Omladina, partito d'azione in Serbia, congiura contro il principe Milan. — A Kalafat si costruiscono nuovi forti sotto la direzione russa. (Secolo)

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 55) contiene:

416. *Accettazione di eredità.* — L'eredità del fu Pietro q. Giacomo Paron morto in Codroipo il 3 giugno 1874 venne accettata beneficiamente dai minori suoi figli Luigi e Maria mediante il tutore Aviano Luigi.

417. *Accettazione di eredità.* — L'eredità del fu Valentino q. Gabriele Rinaldi morto a Sedegliano il 27 dicembre 1876 venne accettata in via beneficiaria dai minori suoi figli Anna-Maria, Lucia, Angelo, Fortunato, Giuseppe e Maddalena a mezzo della loro madre e tutrice Giulia Rinaldi.

418. *Sunto di atto di citazione.* — L'uscire G. B. Ossech, a richiesta del sig. G. B. Marini esattore in Palmanova, ha citato il dott. Luigi Juretig di Gorizia a comparire avanti il sig. Pretore a Palmanova alla prima udienza di martedì successivo alla legale notificazione di tale atto per sentirsi pronunciare sulla domanda proposta dal richiedente.

419. *Avviso d'asta.* — Nell'Ufficio Municipale di Muzzana del Torgnaro avrà luogo il 30 aprile corr. alle ore 10 ant. un nuovo sperimento d'asta per la vendita di passa 447 l/4 di legna morello (ciascuno di metri 3.40) confezionato ed accatastato nei boschi comunali Coronazza di sotto a Comugna del Quarar. Il legno sarà venduto in 9 lotti distinti di passi 50 circa l'uno e l'aggiudicazione di ogni lotto seguirà separatamente a favore di chi aumenterà di più il prezzo di lire 16.20 p. r. passo, aumento che sarà determinato al momento dell'asta.

420. *Sunto di citazione.* — L'uscire Antonio Brusegani partecipò al sig. Luigi fu Giuseppe Bearzi già domiciliato a Rivignano, ora in America, ma di sconosciuta dimora, d'averlo citato a richiesta del sig. G. B. Degani di Udine a comparire in uno ai signori Giovanni, Giuseppe, Maria e Francesca Bearzi q. Giuseppe e Luigia Ragozza vedova Bearzi di Rivignano avanti il Tribunale di Udine all'udienza civile che terrà la Sezione II nel 4 agosto 1877, o a 10 antin. onde sentire giudicare la divisione, suddivisione ed assegnazione degli immobili come nell'atto di citazione, nonché la delegazione di un notaio che proceda alle operazioni necessarie, e rifusione delle spese tanto della divisione quanto di causa.

**Atti della Deputazione Provinciale del Friuli.**

Seduta del giorno 16 aprile 1877.

Il Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Uccellis con Nota 3 corrente N. 29 partecipò di avere assunto a Maestro di Religione e Direttore spirituale il Sacerdote prof. Nicolò Pojana coll'emolumento di annue L. 500 e colla decorrenza da 1 corrente.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione, ed incaricò la Ragioneria di eseguire le occorrenti annotazioni nei Registri Contabili.

Il Consiglio suddetto con Nota 31 marzo

p.p. N. 22. — Serti che il prof. cav. Pirona, docente di geografia, fisica e scienze naturali nel Collegio medesimo, rinunciò al posto che copriva.

La Deputazione tenne a notizia la comunicazione fattale, e sta in attesa di conoscere la nomina del sostituto che verrà fatta quanto prima.

Riscontrati regolari i Conti di Cassa presentati dal Ricevitore Provinciale per le sottoindicate Amministrazioni, vennero approvati negli estremi che seguono, cioè:

**Amministrazione della Provincia**  
Introiti L. 129.697.73  
Pagamenti > 82.904.68

Fondo di Cassa a tutto 31 marzo a. c. L. 46.793.05

**Amministrazione del Collegio Uccellis**  
Introiti L. 8.086.52  
Pagamenti > 4.071.69

Fondo di Cassa a 31 marzo a. c. L. 3.994.83

Venne interessata la R. Prefettura a provocare d'urgenza dal r. Ministero dei Lavori Pubblici le disposizioni, all'effetto che sia tosto data mano ai lavori lungo la sponda destra del Tagliamento, la cui esecuzione venne fino ad ora trascurata, onde impedire i danni a cui sono esposti i terreni per le incursioni delle acque del Torrente e specialmente nel territorio Comunale di Valvasone.

Prodotto dall'Ospitale Civile di Udine il conto delle spese per ripatrio maniaci nell'anno 1876, importanti in complesso L. 404, ne venne disposta la rifusione, a carico dei Comuni debitori.

Fu approvato il progetto di manutenzione triennale 1877-78-79 della Strada Provinciale da Porto Nogaro per S. Giorgio e Zilno al Fiume Taglio, verso la spesa di L. 4822-18.

Quanto prima verrà pubblicato l'avviso d'asta per l'appalto di detti lavori.

A favore del sig. Delle Vedove Carlo Tipografo fu autorizzato il pagamento di L. 510.63 a saldo articoli di cancelleria e stampati forniti nel 1.° trimestre a. c.

Costatato che nella maniacia Bortolini Lucia di Prata concorrono gli estremi della Legge prescritti, la spesa della di lei cura e mantenimento venne assunta a carico Provinciale.

Venne autorizzato il pagamento di L. 383 a favore di Zigiotti Giuseppe per lavori eseguiti nel fabbricato che serve ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri in Cordovado, verso rimborso in rate annuali.

Venne deliberato di chiedere al Governo del R. l'inclusione nell'Elenco delle strade Provinciali della linea da Pordenone per S. Quirino a Maniago, ed incaricare l'Ufficio di Segreteria a disporre per la pubblicazione del relativo Avviso a termini dell'articolo 14 della Legge sui Lavori Pubblici.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 53 affari; dei quali N. 25 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 20 di tutela dei Comuni; N. 5 interessanti le Opere Pie; N. 2 di Contenzioso Amministrativo; ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati N. 57.

Il Deputato Provinciale  
G. GROPLERO.

Il Segretario-Capo  
Merlo.

N. 957.

Regno d'Italia

Provincia di Udine

Deputazione Provinciale

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che la Deputazione Provinciale, in seguito alla deliberazione del Consiglio Provinciale presa nell'adunanza del 29 Dicembre 1874, promuoverà dal Governo il Decreto Reale per l'inclusione nell'Elenco delle Strade Provinciali della linea Pordenone-Maniago, passando per gli abitati di S. Quirino e S. Leonardo.

Il presente sarà pubblicato in tutti i comuni della Provincia peggli effetti portati dall'art. 14 della vigente Legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato F.

Udine, 17 aprile 1877.

Per il Prefetto Presidente  
CARLETTI.

Il Deputato  
G. Groppiero

Il Segretario  
Merlo

Il Consiglio comunale di Udine è convocato per il 26 corr. alle 9 ant. per trattare dei seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Storno dal fondo di riserva 1877 di L. 2868.05 per pagare lavori di manutenzione dell'acquedotto di Lazzacco dal 1873 al 1875 inclusive.

2. Idem di L. 290.65 per lavori di manutenzione dell'acquedotto stesso per l'anno 1876.

3. Idem di L. 3877.42 a saldo spese per impianti e manutenzione giardini, viali, ecc. negli anni 1875-76 e di L. 1300 per 1877.

4. Proposta intorno all'affrancazione di debiti scadenti nell'anno 1878.

5. Deliberazioni sulla proposta di acquistare la casa ora abitata dal Canicida.

6. Ricostruzione del ponte sulla roggia per accesso alla strada detta della Fornace presso Cussignacco.

7. Deliberazione del Consiglio Amministrativo del Civico Spedale per aumento di soldo ad alcuni posti d'impiegati.

8. Proposta per la formazione dello steccato e palchi nelle corse cavalli.

9. Proposta per un servizio notturno alla ferrovia mediante omnibus.

10. Progetto di costruzione di un nuovo macello e di sistemazione della via Cussignacco.

11. Progetto di regolamento pel Cimitero e delle pompe funebri.

12. Rapporto della Commissione pell'essicatojo dei bozzoli e deliberazioni.

Seduta privata.

1. Esame ed approvazione delle Liste degli Elettori amministrativi del Comune pell'anno 1877.

2. Idem degli Elettori Politici.

3. Idem degli Elettori della Camera di Commercio.

4. Rinuncia all'ufficio di Presidente della Congregazione di Carità del signor Carlo Facci e sua sostituzione.

5. Rinuncia all'ufficio di Membro della Congregazione di Carità dei signori dott. Leonardo Jesse, cav. Augusto de Questiax, e Cecconi-Beltrame nob. cav. Giovanni.

6. Conferma quinquennale di Maestri ed Insegnanti Comunali.

7. Nomina di Insegnanti, la Ginnastica ed il canto corale.

**Consiglio Provinciale.** Come dal Prefettizio Decreto stato già pubblicato, il nostro Consiglio Provinciale è convocato per domani, 24 aprile, in sessione straordinaria onde discutere e deliberare sugli oggetti già resi pubblici assieme al decreto di convocazione.

**Disposizioni giudiziarie.** Con Decreto 16 corrente del primo Presidente della Corte d'Appello, di Venezia, il sig. Petricevich Guglielmo, usciere al secondo Mandamento di Treviso, venne tramutato alla Pretura di Cividale.

**Elezioni di Pordenone.** La Giunta delle elezioni si riunirà martedì 24 corrente, per la verifica di poteri e per deliberare sul risultato dell'inchiesta giudiziaria sull'elezione del Collegio di Pordenone in cui venne eletto l'onor. Papadopoli.

**I funerali di Giuseppe Manfroi,** segretario dell'Associazione operaia e custode della Biblioteca comunale, furono ieri veramente splendidi e commoventi. Tutta la città vi prese parte; oltre la Società Operaia, alla quale egli rese ottimi servizi, gli orfani dell'Istituto Tomadini, l'Accademia udinese, le rappresentanze delle Società dei tipografi, dei cappellai, dei barbieri, dei sarti ed i maestri delle eccellenti scuole operaie. Fu insomma un tributo di tutta la cittadinanza al merito dell'ottimo artefice, che si era educato da sé alla vita intellettuale e che era stimato ed amato da tutti per la sua onestà, la sua bontà ed il suo senno.

Sulla bara del Manfroi parlarono con affetto e stima sincera i signori Fanna, prof. Pirona, dott. Schiavi e Rizzani, del quale stamperemo domani le parole, mancandoci oggi lo spazio.

**Al Teatro Minerva** i filodrammatici hanno rappresentato molto bene la commedia veneziana del Goldoni *Quattro Rustici*. Ci fu prima un prologo in versi martelliani del bravo avv. Lazzarini, nel quale si fece parlare il Goldoni per bocca del Ripari, mostrandoci, dopo tanto che è morto, più vivo che mai. Senza individualizzare, trattandosi dei signori filodrammatici, dobbiamo dare ad essi una lode collettiva, tanto più che tale se l'ebbero dal pubblico plaudente, che si è molto divertito, avendoli trovati tutti bene affiatati sotto la direzione del bravo Ullmann. Tacciamo dei veterani, che al solo presentarsi cavano la risata; ma anche le giovanette mostrano di volersi fare per benino. Auguriamo quindi prospera vita a questo sodalizio di dilettanti, perchè sono di quelli che *diletano*. E forse, colla buona stagione, potrebbero diletare anche qualche altro pubblico. Perchè p. e. non potrebbero anch'essi prendere la ferrovia pontebbana e portare que' *rustici veneziani* ed i loro artigiani friulani più su verso Tricesimo, Gemona, Tolmezzo? Anch'essi devono dire la gran parola: *Excelsior!*

**Teatro Sociale.** Sappiamo che il cav. Dal Torsio, Redattore del *Giornale la Scena*, ha assunto l'appalto del nostro Sociale per la fiera di S. Lorenzo. Si daranno due opere: l'*Africana* del maestro Mayerbeer, ed i *Puritani* del maestro Bellini. Furono scritturate la sig. Gabriella Moisset, e la sig. Eugenia Mauduit quali prime donne soprano assolute, e la signora Adele Zamboni comprimaria. Il sig. Iginio Corsi primo tenore assoluto per i *Puritani*, ed il sig. Ercole Ronconi per l'*Africana*. Il sig. Gustavo Moriani, primo baritono assoluto, il sig. Franco Novarra, primo basso assoluto ed il sig. Gaetano Colonna, tenore comprimario. Per Direttore d'orchestra fu scritturato il chiarissimo M. cav. Franco Faccio. Il pittore Recanatini fu incaricato delle scene occorrenti per le due opere. Il macchinista e l'attrezzista del Teatro la Fenice furono pure scritturati per il Sociale. Il corpo di ballo composto di 16 ballerine sarà diretto dal Pulini. Vi saranno 45 professori d'orchestra, e 36 coristi e coriste.

**Incendio.** Nella sera del 18 andante a Gorizia (Codroipo) per causa puramente accidentale sviluppossi un incendio nel fenile di proprietà di Tam Giuseppe in fitto a Daquasi Francesco.



Il fuoco in due ore circa distrusse il fabbricato con quanto vi si conteneva, comprese due armente e due pecore.

Il danno si calcola a L. 1000. Lo stabile era assicurato.

— Altro incendio manifestavasi nel pomeriggio del 17 corrente nella casa colonica in Caporriacco, di ragione del nob. Francesco di Caporriacco, tenuta in fitto da Minisini Luigi.

Mercè l'ajuto della popolazione di quel villaggio il danno si ridusse a L. 800 per il fabbricato ed a L. 1000 per i foraggi ed attrezzi distrutti.

Finora non si stabilì la causa di tale incendio. Lo stabile si crede assicurato.

#### Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 15 al 21 aprile 1877

##### Nasce.

Nati vivi maschi 5 femmine 5  
 Morti 3  
 Esposti 3 Totale N. 15

##### Morti a domicilio.

Domenica Barbetti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 7 — Augusto Zampieri di Luigi di mesi 10 — Domenica Drusini di Giuseppe d'anni 12 e mesi 6 — Arduino Gattolini di Carlo di mesi 4 — Angelo Caretti fu Giorgio d'anni 80 pensionato — Girolamo Tiburzio fu Osvaldo d'anni 57 agricoltore — Gustavo Modonutti di Giuseppe di giorni 20 — Cesare Putti di Giulio d'anni 19 macellaio — Giuseppe Manfroi fu Pietro d'anni 47 impiegato comunale — Maria Peruzzi di Valentino di mesi 2 — Teresa Tisotti fu Giuseppe d'anni 26 agiata.

##### Morti nell'Ospedale Civile.

Maria Cragno-Tutino di Angelo d'anni 45 contadina — Caterina Todone-Deganutto fu Francesco d'anni 62 contadina — Teresa Manzini fu Giov. Battista d'anni 17 contadina — Maria Flumiani Masperger fu Angelo d'anni 79 serva — Anna Scialino Quagliaro fu Giovanni d'anni 32 contadina — Angelo Schiavinotto fu Valentino d'anni 32 caffettiere.

##### Morti nell'Ospedale Militare.

Francesco Micheletti fu Giuseppe d'anni 23 soldato nel 72° Regg. Fant.

Totale N. 18

##### Matrimoni.

Luigi Tondolo sarto con Albina Petrozzi sarta Giov. Battista De Pietri agricoltore con Rosa Cantoni attend. alle occup. di casa.

##### Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Francesco Romanelli facchino con Rosa Marion contadina — Giuseppe Massarutti braccante con Angela Di Gasparo contadina — Giuseppe Baggnara inserviente ferrov. con Maria Danesin attendente alle occup. di casa — Guglielmo Beym possidente con Margherita Maffai civile — Giovanni Battista Bonino agricoltore con Maria Abnerio contadina — Giuseppe Canciani fornaio con Luigia Deison attend. alle occup. di casa — Giuseppe Tabacco rivenditore di giornali con Beatrice Valent attend. alle occup. di casa.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Diritto* smentisce la notizia che si sia stabilito di prorogare per 6 mesi il vigente trattato di commercio franco-italiano.

— È morto Ignazio Cantù, fratello di Cesare.

— È imminente l'asta pubblica dei lavori del porto di Genova sul prezzo di .27 milioni e 80 mila lire.

— Annunciasi che vennero mandate severe istruzioni di vigilanza alle autorità politiche, militari e giudiziarie della Romagna e della Provincia di Foggia, temendosi disordini simili a quelli testè accaduti a Benevento. (Ragione).

— È falso che il Ministero abbia sciolto le associazioni repubblicane. Egli si è limitato a sciogliere le assoc. azioni internazionaliste. (Naz.)

— È insussistente la notizia che il ministro Mezzacapo abbia delegati degli ufficiali italiani a seguire gli eserciti belligeranti nelle loro mosse strategiche. Tale questione non è ancora risolta per nessun Governo. L'Italia si unifornerà al contegno degli altri Stati neutrali. (Pung.)

— Il Patriarca di Venezia sta op. po' meglio ma non è fuor di pericolo. (Rinnov.)

— È morto a Roma il cardinale Vannicelli.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. Il *Mémorial diplomatique* afferma che furono intavolate negoziazioni attive dalle persone che circondano il Sultano coll'agente russo a Costantinopoli, Mahmoud Damat e Reouf si sforzano di condurre ad un accordo diretto colla Russia.

Parigi 20. Il *Temps* dice che Layard non è latore di alcuna proposta; la sua missione unica è di osservare lo stato degli animi a Costantinopoli, e cogliere ogni occasione di mediazione.

Bruxelles 20. (Camera dei rappresentanti). Frère Orban interpella il Governo sulle sue intenzioni riguardo alle petizioni dei Vescovi cattolici del Belgio relative alla situazione del Papa. Il ministro degli affari esteri risponde che il Governo ricevette la petizione, ma non prese ancora una decisione; nulla farà senza consu-

tare la Camera. Saggiamente che se le Potenze chiamassero il Belgio a deliberare sulla questione romana, non farà alcun passo senza consultare la Camera. Frère Orban e Orts dimostrano l'impossibilità di simile Conferenza, nella quale il Belgio non dovrebbe immischiarsi. Malou dice che il Governo non attende alcun invito alla Conferenza. Simile agitazione del paese è fomentata dai Vescovi imprudenti.

Londra 20. (Camera dei Comuni). Bourke rispondendo a Gourley, dice essere impossibile dichiarare quale sarà la posizione delle navi neutrali nel Bosforo, nei Dardanelli, nel Mar Nero, nel canale di Suez, nel caso di guerra fra la Russia e la Turchia. La questione importantissima dipende dalle circostanze, e sarà soggetto di assidue premure. Può dire soltanto fino da ora, che il Governo, in caso di guerra marittima, prenderà misure per proteggere gli interessi inglesi. Non si può attendere che il Governo dica quali diritti avrà la Turchia per arrestare le navi russe passanti pel canale di Suez, ma non deve supporre che le navi neutre saranno arrestate.

Pietroburgo 20. La Porta, avendo le diverse Potenze dichiarato che la neutralità della Rumenia non è stipulata da nessun trattato, dichiarò che occuperà i punti strategici sul Danubio, appena i Russi entrassero in Moldavia.

Pietroburgo 20. Lo Czar è partito per Kischeneff. Assicurasi che l'Arciduca Alberto è atteso a Kischeneff.

Bucarest 20. La questione dei beni dei conventi pendente fra la Russia e la Rumenia da 13 anni fu regolata definitivamente a favore della Rumenia. Il *Romanul* pubblica un articolo di Demetrio Bratiano che dice: Abbiamo il dovere di protestare verso l'Europa contro la violazione della Rumenia da qualsiasi parte venga. Gli eserciti che opponendosi alla nostra protesta, usando forza maggiore, volessero attraversare il nostro paese, sono obbligati ad ottenere da noi la fissazione della zona, le condizioni di passaggio. Gli eserciti che passeranno le frontiere senza questo accordo si tratteranno come nemici.

Washington 20. Schneider fu nominato ministro in Svizzera. Fu ordinato alle truppe federali di ritirarsi dalla Nuova Orleans.

Londra 21. Lo *Standard* dice che l'Inghilterra non deve combattere a favore dei Turchi, finché l'Austria e la Germania restano passive; ma deve assolutamente combattere per sbarrare la strada a chiunque voglia andare a Costantinopoli.

Pietroburgo 21. La Circolare Gorkiakoff fu spedita ieri. Il Manifesto russo si pubblicherà dopo l'arrivo dello Czar a Kischeneff. È falso che l'Arciduca Alberto si rechi a Kischeneff.

Bucarest 21. I colonnelli Caralambi, Cestafani, Mimitrescu, Maurichi furono nominati comandanti le quattro divisioni territoriali.

Costantinopoli 21. Layard ebbe una lunga conferenza col Granvisir.

Londra 21. L'Agenzia Reuter ha sul tenore del manifesto russo alcune notizie, delle quali è però da attendersi la conferma. Secondo esse, il manifesto direbbe anzitutto che essendo, causa l'ostinazione turca, falliti tutti gli sforzi dello Czar per mantenere la pace, la condizione dei cristiani si è peggiorata in Turchia, la cui vita e sostanze versano in continuo pericolo. L'imperatore, in nome dell'umanità, nella piena coscienza dei suoi doveri, e qual protettore naturale dei cristiani in Oriente, si vede costretto ad esigere colla forza delle armi quelle garanzie che sono indispensabilmente necessarie per assicurare la futura prosperità degli oppressi correligionari. L'intervento militare russo non tende ad alcuna conquista, e cesserà tosto conseguiti i suddetti risultati. Oggi ha luogo un consiglio di ministri.

Parigi 21. Il Duca d'Aosta è partito per Ginevra.

Madrid 21. Un Decreto stabilisce che tutti i soldati ed ufficiali che servirono la causa carlista e cantonalista saranno amnistiati se si presenteranno alle Autorità entro 30 giorni.

Costantinopoli 21. Molti sudditi russi sono partiti. Tutte le navi di commercio russe abbandonano il porto. L'ambasciata russa fa preparativi di partenza. Nessuna operazione verso il Montenegro. Dicesi che i Miriditi si sottomisero. Assicurasi che i Russi si avanzano verso la frontiera asiatica.

Costantinopoli 21. Layard comunicò oggi al Granvisir le sue istruzioni. Il Consolato russo di Kara fu attaccato. Il console russo a Erzerum recossi a Kara.

Buenos Ayres 20. Il Presidente del Paraguay fu assassinato.

Pest 22. I turchi vigilano due soli punti di passaggio del Danubio per non frazionare le forze. Centomila uomini sono concentrati a Viddin.

Berlino 22. Lo Czar diresse un autografo assai amichevole all'Arciduca Alberto in occasione del suo giubileo.

## ULTIME NOTIZIE

Parigi 22. Cassagnac fu condannato a due mesi di carcere e 3000 franchi di multa per articoli attaccanti i pubblici poteri.

Berlino 21. L'imperatore è partito per Wiesbaden ed arriverà il 1. maggio a Strasburgo.

Pietroburgo 21. È smentito che la Russia

abbia fatto al Vaticano proposte per regolare le loro divergenze.

Costantinopoli 21. Assicurasi che il Sultano riceverà Layard.

Bucarest 21. I discorsi pronunciati in occasione dell'anniversario della nascita del principe non danno alcuna indicazione sull'attuale situazione. Il console di Russia è partito per Kischeneff; Gogolniceanu non lo accompagnò. La stampa rumena critica vivamente la dichiarazione di Bourke che la Rumenia fa parte dell'impero Ottomano. I primi risultati delle elezioni senatoriali sono quasi tutti favorevoli al ministero.

Parigi 22. Carnajoff è partito per Kischeneff. Buenos Ayres 21. Nel tentativo di rivoluzione al Paraguay il presidente e suo fratello furono assassinati. I congiurati fuggirono e le loro truppe furono disperse. Ridavolte tiene ancora la campagna.

## Notizie Commerciali

Borse. Le notizie politiche della ottava scorsa dopo aver ingigantito il ribasso iniziato nella precedente ottava diedero luogo ad uno stadio di apparente calma e sostegno. L'oscillazione paraltro fu il carattere predominante della scorsa ottava. Alla Borsa di Milano per la Rendita si ebbe: nel lunedì dal 74.40 al 74, martedì dal 74.40 al 73.20, mercoledì dal 74 al 74.75, giovedì dal 74.40 al 74.90, venerdì dal 75.05 al 74.50 fattosi nella serale riunione; e sabato in prima mattina deboli a 74.35 sui corsi serali di Parigi in reazione, quindi in sostegno a 74.55, 74.65, che si tramutò in ripresa verso il tocco col 75 sopra pretesi dispaesi d'accordo diretto fra la Turchia e la Russia, notizie che si smentirono coll'apertura di Parigi debole e l'Italiana 66.55 talché in Borsa si chiuse a 74.50, 74.47 1/2 fine mese. Enormi furono le oscillazioni dell'Oro e dei Cambi. I da lire 20 pronti dal 22 15 di sabato della scorsa ottava, si pagarono 22 52, per ritornare venerdì a 22 26; e sabato scorso 22 30, 22 31. Quelli a f. m. raggiunsero il 22 57, prima con un distacco di cent. 3 a 4 per contante, poscia senza differenza di prezzi; sabato possiamo segnarsi 22 31, 22 30.

Spiriti. Genova 19 aprile. Si svegliarono anche per questo articolo le domande tanto per il consumo che dall'interno, quindi i prezzi sono più sostenuti, anche per l'aumento continuo dei Cambi.

Il Napoli di gradi 93 fu ceduto a L. 115, Belgio gradi 93 da L. 139 a 140, il tutto franco alla ferrata per contanti. Per una partita di barili 50, di gradi 90 Napoli, si cedette a L. 107 per 100 kilò posto a Genova.

Petrolio. Trieste 19 aprile. L'opinione per questo articolo è favorevole per i mesi di consumo e la prova si è che per le caricazioni si pretendono prezzi molto superiori al pronto. Sulla nostra piazza i barili non sono domandati che per dettaglio. Se ne venderanno 100 circa a fior. 22.

Riprendono le commissioni di cassette per il Levante ed il prezzo n'è sostenuto a f. 26.

Genova 17 aprile. Prezzi fermi e con domanda però di dettaglio: Pensylvania in barili cedute a L. 86 ed in casse da L. 77 i 100 kilò reso al vagone; secondo la quantità.

### Notizie di Borsa.

BERLINO 20 aprile		
Austriache	344	Azioni
Lombarde	115	Italiano
		217.70
		67.90

PARIGI 20 aprile		
Rend. franc. 3 0/0	63.45	Obblig. ferr. Romane
5 0/0	104.43	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	65.95	Londra vista
Ferr. lomb. ven.	152	Cambio Italia
Obblig. ferr. V. C.	220	Cons. lugl.
Ferrovie Romane	63	Egiziane
		95.14

LONDRA 20 aprile		
Inglese	95.38	Spagnuolo
Italiano	66.58	Turco
		103.84
		87.84

TRIESTE, 21 aprile		
Zecchini importati	10.36	10.31
Da 20 franchi	10.36	10.31
Sovrani inglesi	12.92	12.87
Lira Turca	—	—
Tallieri importati di Maria T.	—	—
Colonnati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—
Argento per conto pezzi da f. 1	114.25	114.25
idem da 1/4 di f.	—	—

VIENNA dal 20 al 21 aprile		
Metallico 3 per cento	59.40	59.35
Prestito Nazionale	64.20	64.20
detto in oro	70.75	70.65
detto in 1000	107.75	107.75
Azioni della Banca Nazionale	785	789
del Cred. a bur. 160 aust.	38.60	37.70
Londra per 10 lire sterl. in oro	129.25	128.80
Argento	114.75	113.50
Da 20 franchi	10.34	10.31
Zecchini importati	6.08	6.07
100 Marche Imper.	63.43	63.50

VENEZIA 21 aprile		
Rendita, cogli interessi da 1 gennaio da 74.30 a 74.60 a per consegna fine corr. da	22.25	22.30
Da 20 franchi d'oro	—	—
Per fine corrente	—	—
Flor. aust. d'argento	2.42	2.44
Banconote austriache	2.15	2.16
Basti pubblici ed industriali		
Rendita 50.9 god. 1. gen. 1877 dal L. 74.50 a L. 74.60	—	—
Rendita 50.9 god. 1. lug. 1877	72.35	72.45

### Valute

Pezzi da 20 franchi	22.25	22.28
Banconote austriache	214.75	215.75
Scotto Venezia e piazza d'Italia		
Dalla Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5	1/2

P. VALLISSE proprietario e Direttore responsabile.

### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 aprile 1877.

Venezia	82	17	73	20	74
Bari	2	19	53	3	4
Firenze	20	71	63	80	27
Milano	30	12	35	82	33
Napoli	29	51	77	43	45
Palermo	22	4	38	50	25
Roma	23	61	15	24	3
Torino	76	51	47	82	52

## DA VENDERE.

**MACCHINA** solidissima per 12 Fornelli da Seta costruita in palanca: noce, da unirsi a viti, con tutta la ferramenta appositamente lavorata e numero cinque aspi per fornello.

Oltre a questa Macchina vi sono da vendere anche molti altri oggetti relativi a Filanda, Forno per Galletta ed a Scrittorio da Seta.

Per l'esame e per le trattative rivolgersi a Giovanni Scala in Udine, Via Mercatovecchio e del Carbone n. 1. II. piano.

La Ditta Maddalena Cocco avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta del

### ZOLFO VERO ROMAGNA

doppiamente raffinato e ridotto volatilissimo con propria macina.

Presso la stessa Ditta sono d'AFFITTARE in Chiavris al N. XI-36 un appartamento a 1° piano, Magazzini in piano terra con corte chiusa e acqua perenne.

## AVVISO

presso i sottoscritti trovansi vendibili Torchi da Vite, Trebbiatrici, Boratti, Trinclapaglia, Trinclarapi e Sgranatoi ultimo sistema a prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA Via Aquileja 9.

## CASA DA VENDERE

in Via Aquileja N. 35.

Rivolgersi per le trattative in Via Poscolle N. 1

### LA DITTA

ROMANO E DE ALTI  
 TIENE DEPOSITO

## ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA

doppiamente raffinato.

ad uso solforazione delle viti, magazzino fuori Porta Venezia.

## CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

presso G. B. Mazzaroli

Piazza San Giacomo N. 4, Casa Giacomelli

## RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

Compagnia d'Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838

### ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

## i danni della Grandine

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1.° di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro i danni

### DEGLI INCENDI

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ.

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli utensili, le macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le Merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

## SULLA VITA DELL' UOMO

E PER LE RENDITE VITALIZIE.

Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

### ASSICURAZIONI MARITTIME

Le Agenzie della compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande d'Assicurazione.

Venezia, Marzo 1877.

Per l'Agenzia Generale, i Rappresentanti JACOB LEVI E FIGLI il segret. G. ing. CALZAVARA. L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal sig. CARLO ing. BRAIDA è situato in BORGO SAN BORTOLOMEO N. 21.



